

Gli amici ed i compagni di vitaricordano il giovane Matteo Travagliniaa



Matteo Travaglini

Quando una persona ti lascia all'improvviso è sempre un colpo al cuore, soprattutto se si parla di un ragazzo conosciuto da tutti per la sua solarità e per quel fare un po' buffo ma allo stesso tempo simpatico che a 20 anni ti permette di vivere libero e spensierato.

Matteo Travaglini e la sua famiglia sono deceduti a causa di un incidente stradale sull' A1, con lui il suo fratellino di 13 anni Samuele e la madre di 48 anni Anna.

Tutti i suoi amici lo ricordano come un ottimo compagno di squadra, (giocava a calcio nella società dell'Albalonga, a livello agonistico), un ottimo compagno di scuola (frequentava il liceo linguistico James Joyce di Ariccia) e come un ottimo compagno di vita.

I suoi amici hanno tentato di ricordarlo nel miglior modo possibile, chi con più difficoltà e chi con meno, ma tutti con una grande amarezza che non si riesce a mandar giù. Ognuno di loro ha dimostrato sostegno e affetto non solo al proprio amico, ma a tutta la sua famiglia, soprattutto al padre e marito di Anna, Stefano.



La sua compagna di vita e di scuola Giorgia DeFelice descrive Matteo come "un ragazzo semplice, sorridente, spiritoso, intelligente, affettuoso, gentile ed altruista". Un ragazzo che si faceva voler bene da tutti, soprattutto da lei che lo conosceva da 15 anni. Giorgia aggiunge: "Era un grandissimo ascoltatore e per ore intere cercava di darmi i giusti consigli come se fosse più grande della persona che era cercando di trasmettermi tutto ciò che aveva appreso. Era una spalla su cui affidarsi e con un suo abbraccio da una giornata no, la mia diventava una giornata sì. Ricorderò sempre la canzone che mi dedicò in primo liceo e ricorderò sempre la sua voce mentre la cantava. Non si può dimenticare una persona così, il dolore è tantissimo ma lo ricorderò sempre con il suo sorriso".

Un suo compagno di squadra nell'Albalonga riesce a descriverlo in una sola parola: "EMOZIONANTE, emozionante in tutto ciò che faceva, lo chiamavo ciuffo magico. Vorrei ricordare anche la fantastica famiglia che ho avuto la possibilità di conoscere, dal piccolo Samu (fratello minore di Matteo di 13 anni), era una peste, e la mamma di Matteo, Anna, che era una grande atleta ed una persona squisita. Infine vorrei mandare un grande abbraccio a Stefano, e è una persona semplice e di mille valori".

